

RS

aran

AGENZIA
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Rapporto semestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Dicembre 2015

2

Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Dicembre 2015 - Anno 6, n. 2

Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, realizzato in base alle informazioni disponibili alla data del 24 giugno 2016

Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni

Direzione Studi, Risorse e Servizi, UO Studi e Analisi compatibilità

Via del Corso 476 - 00186 Roma

Tel. +39 06 32483233 - Fax +39 06 32483351

E-mail: ufficiostudi@aranagenzia.it

<http://www.aranagenzia.it>

Hanno collaborato alla stesura del presente rapporto: Rossella Di Tommaso, Pierluigi Mastrogiuseppe, Claudia Peiti, Cesare Vignocchi. Hanno collaborato alle elaborazioni statistiche: Alessandra D'Amore e Claudia Peiti. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da Pierluigi Mastrogiuseppe.

Questo rapporto è disponibile solo in formato elettronico

www.aranagenzia.it, permette, nella sezione “Pubblicazioni e Statistiche”, di accedere:

- ai fascicoli del **Rapporto semestrale Aran** (*pdf*);
- ad alcune **elaborazioni statistiche** (*xls*): Retribuzioni contrattuali; Retribuzioni medie pro-capite nella PA; Retribuzioni medie pro-capite nella PA e nel settore privato; Mobilità del personale nella PA, Occupati nella PA per: tipologia professionale, rapporto di lavoro, classi di età e di genere, classi di anzianità, titolo di studio; Employment and compensation nei Paesi Ocse;
- ai fascicoli di **Aran Occasional Paper** (*pdf*).

Indice

1. Verso i nuovi comparti di contrattazione.....	3
La scomposizione della dinamica retributiva per alcuni settori confluiti nel comparto delle Funzioni centrali	9
2. Retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato.....	16
Gli indici mensili delle retribuzioni contrattuali.....	16
Le retribuzioni contrattuali annue di competenza	21
3. Appendice statistica.....	26
1.1 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato	26
1.2 Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti)	27
1.3 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata	28
1.4 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica in regime di diritto pubblico.....	29
1.5 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente della Pubblica Amministrazione	30
1.6 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva.....	31
1.7 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente in regime di diritto pubblico.....	32

1. Verso i nuovi comparti di contrattazione

La definizione dei nuovi comparti di contrattazione costituisce una novità di grande rilievo che ha visto impegnata l’Agenzia negli ultimi mesi. Sin dal D.Lgs. n.150 del 2009 si auspicava un’omogeneizzazione dei comparti, ma il blocco della contrattazione collettiva contenuto nel D.L. n.78/2010 aveva portato a rimandare la modifica voluta dal legislatore. La riapertura della contrattazione ad inizio 2016 ha dato l’impulso per la stesura dell’accordo quadro per la definizione dei nuovi comparti.

Il tema dell'omogeneizzazione non è nuovo per il pubblico impiego del nostro Paese. Già con il D.Lgs. n. 29 del 93 ci si era posti il problema di superare le frammentazioni e le tante specificità esistenti. A favore della ridefinizione è anche la legge n. 124 del 2015 la quale prospetta una omogeneizzazione dei trattamenti economici e giuridici a livello nazionale.

A partire dai primi anni 2000, il novero dei comparti, di fatto, ha continuato a crescere, generando una proliferazione contrattuale, spesso non ancorata su concrete specificità organizzative e professionali, con conseguenti difficoltà di mobilità.

L’accordo quadro sui nuovi comparti di contrattazione, sottoscritto il 13 luglio 2016, delinea l'architettura di fondo del nuovo pubblico impiego e prevede quattro grandi comparti definiti per "specificità" e individuati rispettivamente in: i) funzioni centrali, ii) funzioni locali, iii) istruzione e ricerca, iv) sanità. I comparti potranno poi articolarsi in sezioni, per gestire “aspetti peculiari” non immediatamente o pienamente uniformabili.

La **Tavola 1** ricostruisce, con riferimento all’ultima annualità disponibile, cioè il 2014, gli occupati di ciascun nuovo comparto, nonché le retribuzioni medie ad essi associate. Per i comparti più differenziati viene altresì proposta l’articolazione interna.

Si tratta del solo personale non dirigente cui sono applicati i contratti collettivi nazionali sottoscritti dall’Aran. Questa precisazione va tenuta a mente nell’osservare, in particolare, i dati di università e sanità, comparti nei quali un’ampia quota di personale non è inclusa all’interno di tale raggruppamento: deve infatti ricordarsi che professori e ricercatori universitari appartengono alla categoria del personale in regime di diritto pubblico (in quanto tali, non destinatari dei contratti collettivi nazionali sottoscritti in sede Aran), mentre medici, veterinari e odontoiatri, pur destinatari di contratti Aran, sono inclusi nell’ambito della dirigenza.

Ulteriore, importante precisazione concerne la definizione di “retribuzione media” utilizzata per il presente lavoro. In considerazione delle finalità dell’analisi, si è scelto infatti di includervi anche gli importi erogati relativi agli arretrati di anni precedenti per la componente accessoria. A differenza degli arretrati sui trattamenti fissi, che all’andata a regime del contratto si annullano, gli arretrati sull’accessorio vengono erogati sostanzialmente tutti gli anni, scontando un ritardo temporale variabile, connesso alle tempistiche della contrattazione integrativa. Ciò porta a lievi scostamenti rispetto alle retribuzioni medie desumibili dal conto annuale.

Tavola 1 – Personale non dirigente e retribuzioni medie nei nuovi comparti di contrattazione lavoro pubblico

Dati riferiti all'anno 2014

COMPARTI	OCCUPATI ¹		RETRIBUZIONI MEDIE ²
Ministeri	152.303		28.372
Agenzie fiscali	51.989		35.992
Enti pubblici non economici	42.383		37.373
Altri ³	774		40.194
NUOVO COMPARTO FUNZIONI CENTRALI	247.449	11%	31.552
Regioni e autonomie locali	456.786		28.105
NUOVO COMPARTO FUNZIONI LOCALI	456.786	19%	28.105
Scuola	1.031.206		28.964
Accademie e conservatori	9.360		35.581
Enti di ricerca	20.561		40.052
Università	50.142		27.272
Altri ³	183		60.847
NUOVO COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA	1.111.452	47%	29.154
Sanità	530.732		30.102
NUOVO COMPARTO SANITA'	530.732	23%	30.102
TOTALE GENERALE	2.346.419	100%	29.417

Fonte: Elaborazione Aran su dati conto annuale MEF-RGS

- (1) Personale stabile ed altro personale destinatario dei contratti collettivi nazionali stipulati dall'Aran. Non è incluso il personale delle aree dirigenziali, nonché il personale con rapporto di lavoro flessibile. Per le definizioni di "Personale stabile" e "Altro personale" si rinvia alla sezione "dati statistici" del sito Aran (<http://www.aranagenzia.it/index.php/statistiche-e-pubblicazioni/dati-statistici>), tavola "OCCUPATI NELLA PA PER TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO".
- (2) Retribuzioni medie al lordo delle competenze accessorie relative ad anni precedenti (arretrati). Non sono comprese le voci non aventi carattere direttamente retributivo quali ad esempio gli assegni familiari, i buoni pasto, le coperture assicurative.
- (3) Enti di cui all'art. 70, comma 4 del d. lgs. n. 165/2001.

Dalla *Tavola 1* si osserva che il comparto più numeroso è quello relativo a Istruzione e ricerca, con più di 1 milione di dipendenti, quasi interamente occupati nel settore scuola. Seguono poi i 530 mila dipendenti del settore sanitario, i 457 mila delle autonomie locali, mentre circa 250 mila unità sono gli occupati non dirigenziali del comparto funzioni centrali.

A livello retributivo, si evidenzia una retribuzione media 2014 che oscilla tra i 28.000 e i 31.500 euro. Confrontando i vecchi comparti sembra emergere una configurazione a due vie. Da un lato, si hanno comparti più “ricchi” con retribuzioni medie al di sopra di 35.000 euro, come Enti pubblici non economici, Agenzie fiscali e Enti di ricerca e Afam, solo per citare i più rilevanti numericamente. Si ha poi un secondo livello retributivo, attorno ai 28.000, che interessa Ministeri, Autonomie locali, Sanità, Scuola ed Università.

Volendo approfondire ulteriormente le analogie e le differenze esistenti, la *Figura 1a* propone per ciascun settore la distinzione tra retribuzione complessiva e accessoria. La stessa figura mostra anche, cerchiati con linea tratteggiata, al fine di consentire prime valutazioni sulle differenze che li caratterizzano, gli ex-comparti confluiti nei nuovi comparti *Funzioni centrali e Istruzione e Ricerca*.

Per una corretta lettura dei dati contenuti nella figura, è necessario precisare che è stata adottata, per maggiore aderenza con le finalità del presente lavoro, una definizione di “retribuzione accessoria”, non del tutto coincidente con la relativa “nozione giuridica” (e con quanto, in coerenza con essa, è rilevato dal Conto annuale RGS).

Non vi sono infatti incluse le varie indennità fisse e ricorrenti corrisposte alla generalità del personale (indennità di amministrazione/ente/agenzia), “giuridicamente” facenti parte del “salario accessorio”, ma nei fatti assimilabili a retribuzione fissa. *Si è scelto invece di ricomprendervi*, le componenti correlate all’anzianità del personale: in particolare, la retribuzione individuale di anzianità (RIA) nei valori acquisiti individualmente dai dipendenti con maggiore anzianità¹, nonché gli “scatti di anzianità ed altri automatismi stipendiali” ancora attribuiti ad alcune categorie di dipendenti pubblici (personale Scuola e Afam, ricercatori e tecnologi). La scelta di includere tali componenti nel salario accessorio è motivata dalla circostanza

¹ Si tratta dei valori congelati dei vecchi scatti e classi di anzianità maturati individualmente, fino al momento dell’abrogazione delle norme che ne disciplinavano l’attribuzione, avvenuta, per quasi tutti i comparti ed aree, nel corso degli anni ’90.

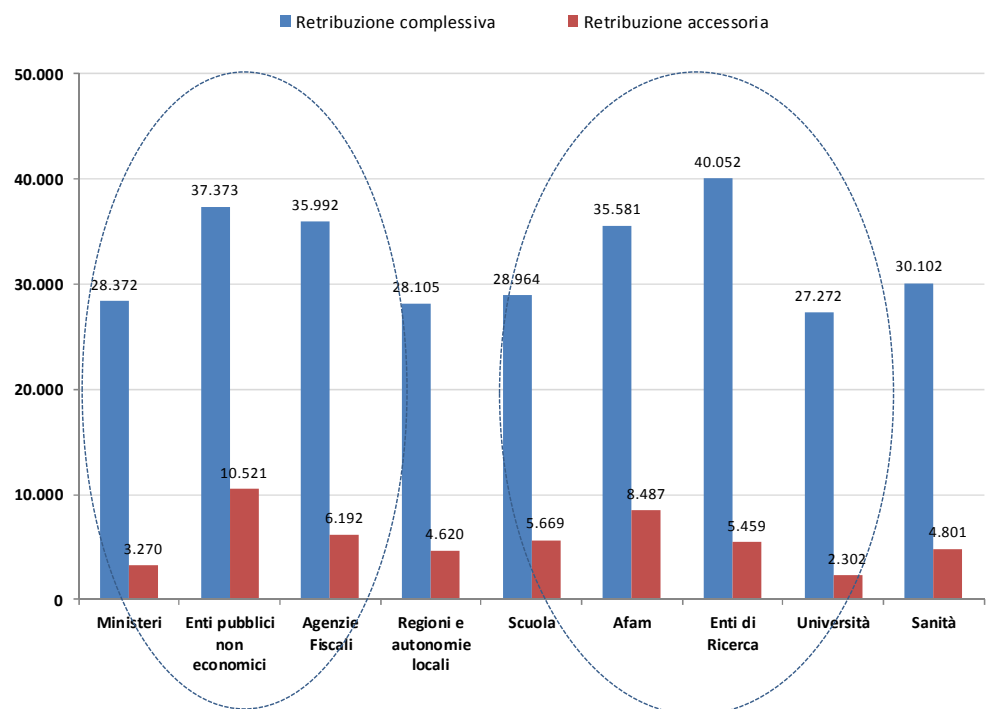
che si tratta di retribuzione che si aggiunge al salario base, seppur correlata esclusivamente all'anzianità di servizio individualmente acquisita. Nel caso della RIA, inoltre, vi è l'ulteriore motivazione che si tratta di salario che rientra in gioco nei fondi per il salario accessorio all'atto della cessazione del personale.

Naturalmente, la retribuzione accessoria comprende, *tipicamente ed in misura prevalente*, tutte le indennità e gli emolumenti collegati alle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa (quali straordinari, disagio, turno, rischio, responsabilità), come pure premi ed altri compensi di carattere incentivante, sia individuali che collettivi.

Ciò che si osserva è che, accanto alla dicotomia comparti "più ricchi" e comparti "meno ricchi", si sovrappone un'altra regolarità che attiene al ruolo più o meno rilevante "giocato" dalle parti accessorie della retribuzione.

Figura 1a – Retribuzione media complessiva e accessoria del personale non dirigente

Anno 2014



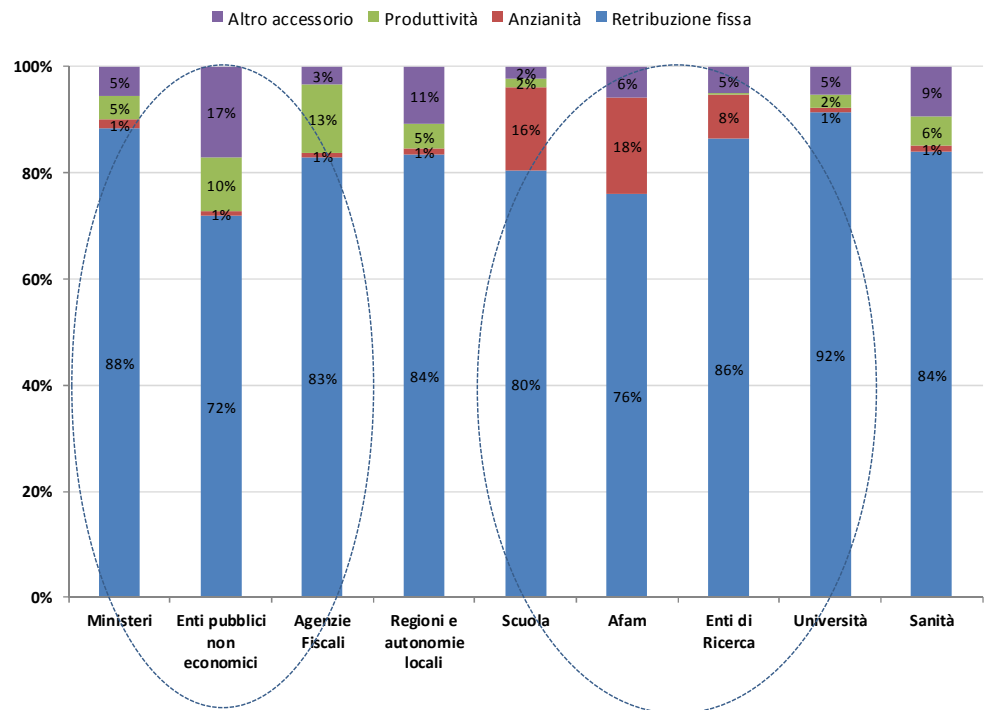
Fonte: Elaborazione Aran su dati conto annuale MEF-RGS

Tra i comparti “ricchi”, per Enti pubblici non economici e Afam si evidenzia una retribuzione accessoria più elevata, mentre gli Enti di Ricerca godono di un apporto delle componenti accessorie molto più contenuto, lasciando un maggior ruolo alle componenti fisse. Anche nei comparti “meno ricchi” si evidenziano due sottoinsiemi; da un lato, Scuola, Autonomie locali e Sanità con un peso più marcato dell’accessorio, dall’altro Ministeri e Università, in cui la parte accessoria assume un peso meno rilevante.

Fermarsi al ruolo più o meno rilevante del salario accessorio, non consente tuttavia di cogliere altre specificità settoriali, che è utile comunque mettere a fuoco. A questo scopo, la successiva **Figura 1b**, offre un quadro disaggregato della retribuzione complessiva, consentendo in particolare di operare alcune distinzioni, all’interno di ciò che, fin qui, genericamente, è stato classificato come “salario accessorio”.

Figura 1b – Composizione percentuale della retribuzione media del personale non dirigente

Anno 2014



Fonte: Elaborazione Aran su dati conto annuale MEF-RGS

Come si è appena detto, dentro questo aggregato sono state classificate componenti diverse e non del tutto assimilabili tra loro. Per grandi linee, esse

sono raggruppabili in tre distinte “macro-voci”: i) *anzianità*, che include la RIA e, dove ancora esistente², il differenziale retributivo dovuto alla maturazione degli scatti e delle classi; ii) *produttività*, dentro la quale si ritrovano le diverse tipologie di “premi”, sia individuali che collettivi, la cui erogazione dovrebbe, in qualche modo, risentire dei risultati e dei livelli di produttività³; iii) *altro accessorio*, che include tutte le voci ulteriori: per lo più, si tratta di indennità ed emolumenti correlati alle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa⁴.

Per quanto riguarda il peso della componente *produttività* si osservano due estremi. Da un lato, settori nei quali essa assume valori significativi (Enti pubblici non economici e Agenzie fiscali, con valori percentuali superiori al 10%, corrispondenti, in valore assoluto, a circa 4.000-4.500 euro annui medi pro-capite); importante sottolineare che, in entrambi i casi, si tratta di settori tra i più “ricchi”, con valori relativamente più elevati di retribuzione media e salario accessorio, alimentato anche da fonti extracontrattuali⁵. All’altro estremo, settori ove il peso del salario di produttività è “modesto”, con valori intorno al 2% o più bassi (meno di 500 euro medi annui pro-capite), fino quasi ad annullarsi (Scuola, Afam, Enti di ricerca, Università). E ciò si verifica, per alcuni di essi, “nonostante” i valori relativamente più elevati di retribuzione media e salario accessorio (Afam ed Enti di ricerca).

Per quanto concerne la componente *anzianità*, spiccano i valori di Scuola e Afam (con valori sopra il 15%) seguiti da Enti di ricerca (8%). Valori trascurabili per tutti gli altri. La spiegazione di ciò risiede prevalentemente nel fatto che in questi settori, sono ancora erogati “differenziali retributivi” che maturano per effetto dell’anzianità di servizio (cosiddetta “retribuzione per classi e scatti”). Ulteriore regolarità, si può rinvenire nel fatto che, ove la componente “anzianità” è più elevata, risulta di contro molto bassa o trascurabile la componente “produttività”, indice di un possibile effetto di sostituzione tra le due componenti.

Continuando nell’analisi, si osservano valori di “altro accessorio”, molto elevati nel comparto Enti pubblici non economici (a conferma del fatto che

² Personale non dirigente Scuola e Afam, Ricerca limitatamente a ricercatori e tecnologi.

³ Ovviamente, il grafico non coglie, riguardo a questa componente, il carattere più o meno selettivo nell’erogazione dei premi, né la correlazione – più o meno stretta – con i livelli di produttività.

⁴ Ad esempio: lavoro disagiato, lavoro in turno, lavoro in condizioni di rischio, lavoro implicante maggiori responsabilità a parità di qualifica contrattuale, lavoro oltre l’orario d’obbligo (straordinario).

⁵ Ci si riferisce in particolare alle norme di legge, recepite dai contratti collettivi, che apportano al salario accessorio (e specificamente al salario di produttività) risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle previste ordinariamente dai contratti collettivi nazionali.

risorse rilevanti di salario accessorio consentono utilizzi più articolati e diversificati) e comunque significativi in Regioni-autonomie locali e Sanità.

La scomposizione della dinamica retributiva per alcuni settori confluiti nel comparto delle Funzioni centrali

Dopo aver offerto una visione statica di come si compone la retribuzione dei comparti, si vuole ora avviare un'analisi della "storia retributiva" di alcuni di essi. A tal fine, l'attenzione sarà spostata sulla dinamica retributiva e sulle sue principali determinanti.

Assieme al nuovo comparto dell'Istruzione e Ricerca, anche quello delle *Funzioni Centrali* comporta l'inclusione di vecchi comparti, che presentano tra loro differenziazioni non trascurabili. Dalla solidità di questa nuova costruzione deriverà la capacità dello Stato centrale nell'assicurare lo svolgimento di molte fondamentali funzioni amministrative. In effetti sono interessati i lavoratori di tutti i Ministeri, degli Enti previdenziali, delle Agenzie fiscali, più quelli di altri enti minori.

La storia organizzativa di questi comparti testimonia come nel tempo siano andate modificandosi le priorità nella regolazione del pubblico impiego. All'inizio degli anni 2000 prevalse l'idea di riconoscere alcune specificità professionali e di mansioni svolte e così le Agenzie Fiscali vennero scorporate dai Ministeri. Ora torna a prevalere l'idea che sia più funzionale avere bacini professionali ampi, i quali consentano una maggiore permeabilità del personale ed una gestione più omogenea delle politiche retributive.

In effetti l'esistenza di diversi comparti, regolati da specifici CCNL, ha comportato storie retributive di segno differenziato dal 2000 ad oggi. I miglioramenti retributivi medi pro-capite dei singoli comparti sono risultati diversi, così come il peso delle diverse componenti.

Nei grafici e nelle tavole che seguono, la scomposizione della dinamica sarà effettuata per il comparto dei Ministeri e per quello degli Enti pubblici non economici. Il primo elemento è dato dall'apporto della retribuzione fissa, a struttura occupazionale costante di un anno base. Si tratta di una rielaborazione contabile che consente di isolare l'effetto specifico di riadeguamento delle componenti fisse della busta paga operato dal CCNL.

Si ha poi il contributo riconducibile all'evoluzione della struttura per inquadramento, indotta dagli avanzamenti di carriera, nonché dell'intervento del turnover. Queste modificazioni incidono sulla dinamica retributiva

attraverso la leva dei trattamenti fissi: gli avanzamenti di carriera comportano l'attribuzione di emolumenti fissi più elevati.

Si ha, infine, il contributo dell'accessorio, governato soprattutto dalla contrattazione di secondo livello. Si tratta di risorse gestite da questo livello contrattuale che in alcuni casi originano dallo stesso livello ed in altri sono invece "decentrate" dal CCNL.

Come si vedrà dall'analisi dei due comparti ora accorpati in quello delle *Funzioni centrali* emergono nettamente alcuni elementi di fondo. Accanto alla distinzione più evidente tra il periodo pre-blocco contrattuale (2001-2009) e quello di blocco della contrattazione (2010-2014), è possibile isolare alcuni fatti stilizzati connessi alle diverse componenti retributive: dalle tempistiche della contrattazione nazionale, ai cambiamenti settoriali nella componente fissa relativa all'indennità di ente/amministrazione, nonché all'andamento della retribuzione accessoria e dell'effetto di turnover e carriera.

Un primo fatto di rilievo è costituito dalla *tempistica assolutamente irregolare nella sigla dei CCNL* relativa alla fase antecedente il blocco della contrattazione. I rinnovi contrattuali hanno infatti un andamento quasi disgiunto rispetto alle scadenze fisiologiche dei bienni economici. L'avvicinarsi di ritardi nella sigla dei primi bienni (2004-2005), seguito da tempistiche più puntuali nei bienni successivi (2006-2007 e 2008-2009) ha generato delle impennate delle dinamiche retributive tra il 2005 e il 2009, ben visibili nelle rappresentazioni grafiche dei singoli comparti. È una tematica che questa Agenzia ha spesso posto in luce.

In secondo luogo si è assistito ad un complessivo *consolidamento delle componenti retributive variabili verso quelle fisse*, attraverso la costituzione o il rafforzamento dell'indennità di ente. Nel caso degli Enti pubblici non economici si tratta di un istituto contrattuale introdotto nel 2003 e finanziato sia dalla contrattazione nazionale sia, in larga parte, anche da stanziamenti presenti nel fondo accessorio, con un conseguente svuotamento delle risorse finalizzate alle componenti di riconoscimento del merito e della produttività individuale e collettiva.

Si ha poi il ruolo giocato dalla *retribuzione accessoria*. A conti fatti, dopo 15 anni dall'inizio del nuovo secolo, l'impressione che si ricava è che l'intervento di diversi elementi non abbia riservato un grande peso a questa componente. Il blocco della contrattazione degli ultimi anni e lo spostamento di risorse decentrate sulla parte fissa ne ha reso il contributo quasi assente nel caso dei Ministeri e abbastanza trascurabile per gli Enti pubblici non

economici. In situazioni di ristrettezza di risorse si sono privilegiati altri istituti della busta paga.

Per il contributo offerto da carriera e turnover l'effetto è più modesto sia per i Ministeri che per gli Enti pubblici non economici.

In particolare, per gli Enti pubblici non economici, la struttura per inquadramenti si è mantenuta abbastanza stabile nel corso del periodo. In altre parole, osservando la distribuzione del personale nei diversi periodi si notano esclusivamente alcune limitate ricomposizioni (ad esempio progressivo svuotamento della categoria iniziale), con una struttura che rimane molto simile di anno in anno.

Per quanto riguarda il turnover, si ricordi, infine, che allo stretto governo delle assunzioni si è sovrapposto un blocco delle carriere ed un allungamento della vita lavorabile che hanno congiuntamente prodotto un effetto di ulteriore moderazione delle dinamiche di fatto.

La [Figura 2](#) evidenzia l'evoluzione delle retribuzioni pro-capite di fatto della non dirigenza dal 2001 al 2014 per il comparto dei [Ministeri](#).

L'area tracciata nel grafico mostra che, nell'arco di poco meno di un quindicennio, le retribuzioni del personale dei ministeri sono passate da 22.575 euro a 28.372 euro, con un numero indice giunto a 126, a segnalare un percorso di crescita complessivamente pari al 26%.

Questo lasso temporale si è caratterizzato per periodi solo apparentemente più stazionari (2002-2005), spiegati in larga misura dai ritardi nei rinnovi contrattuali, cui sono seguiti periodi di crescita più sostenuta (2006-2009) dovuti agli addensamenti dei rinnovi stessi. Dalla fine del 2010, si ha poi un periodo di crescita pressoché nulla, causata dal blocco della contrattazione.

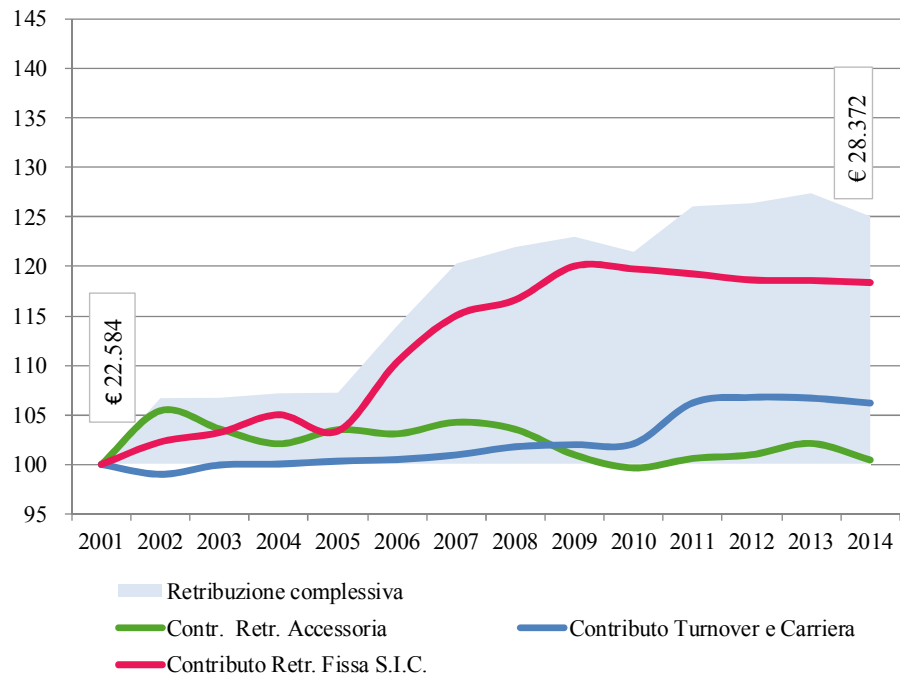
Le tre linee presenti nel grafico raccolgono i contributi delle diverse componenti della retribuzione di fatto. Riferendosi a contributi, le diverse linee mostrano quanta parte della crescita complessiva è riconducibile ai diversi fattori. In altre parole si tratta di una scomposizione di tale crescita per cui la somma verticale di tali linee restituisce l'andamento dell'area.

Per apprezzare al meglio il contributo della retribuzione fissa, giova ricordare in dettaglio le tempistiche dei rinnovi contrattuali per il comparto ministeriale: si parte con il rinnovo 2000-2001, intervenuto all'inizio del 2001, segue il rinnovo 2002-2003 avvenuto a metà 2003, quello 2004-2005 siglato invece alla fine del 2005 e i cui effetti si esplicano dall'inizio 2006. Si giunge poi agli ultimi due bienni di rinnovi prima del blocco contrattuale, intervenuti

rispettivamente sul finire del 2007 (biennio economico 2006-2007) e all’inizio del 2009 (biennio 2008-2009).

Figura 2 – La dinamica retributiva pro-capite dei Ministri⁽¹⁾

Andamento complessivo e contributi - Numeri indice (2001=100)



Fonte: Elaborazione Aran su dati conto annuale MEF-RGS

⁽¹⁾ I dati si riferiscono al personale non dirigente e includono l'indennità di amministrazione tra le componenti della retribuzione fissa, nonché gli arretrati di anni precedenti nella retribuzione accessoria. I valori in euro si riferiscono alla retribuzione complessiva di fatto procapite annua iniziale e finale.

Come accennato in precedenza, dalla *Figura* è chiaro l’innalzamento del contributo della retribuzione fissa a partire dal 2006. Si osserva infatti che mentre fino al 2005 vi è un’alternanza nell’incidenza dei contributi alla dinamica complessiva delle componenti fisse e accessorie, dal 2006 è principalmente il fisso ad influire sulla dinamica complessiva. La componente di turnover e carriera interviene solo nel 2010 (per poi stabilizzarsi dopo tale anno), evidentemente per dare corso ad una serie di avanzamenti prima del blocco retributivo.

In definitiva, come si evince dalla *Tavola 2*, dei 26 punti percentuali di crescita sull’intero periodo 18 sono attribuibili alla componente fissa, mentre 6 rappresentano l’apporto della carriera e turnover. Non si può non porre in evidenza come le componenti accessorie offrano un contributo pressoché

nullo. Il loro valore monetario era attorno ai 3.000 euro nel 2001 e solo di poco superiore nel 2014.⁶ Questo risultato è l'esito di un effetto già contenuto della dinamica dell'accessorio nel periodo 2001/2006, quasi del tutto compensato dal contributo negativo degli anni successivi.

Tavola 2 - Dinamica di fatto 2001-2014 – Ministeri

Contributi % alla dinamica complessiva e euro pro-capite annui

	2001/2014	di cui 2011/2014	diff. in euro 2001/2014
Dinamica complessiva di fatto ⁽¹⁾	26%	-0,3%	5.788
Contributo da competenze fisse S.I.C. ⁽²⁾	18%	-0,7%	4.146
di cui : Stipendio+IIS ⁽³⁾	17%	-0,2%	3.927
Altro fisso ⁽⁴⁾	1%	-0,5%	219
Contributo da competenze accessorie ⁽⁵⁾	1%	0,4%	243
Contributo da carriera e turnover ⁽⁶⁾	6%	0,0%	1.399

Fonte: Elaborazione Aran su dati conto annuale MEF-RGS

⁽¹⁾ Dinamica complessiva di fatto ottenuta rapportando l'incremento al suo valore iniziale (esclude i dirigenti).Contributi ottenuti rapportando i singoli incrementi alla retribuzione di fatto complessiva iniziale.

⁽²⁾ A struttura d'inquadramento costante (S.I.C) dell'anno base. (Anno base=2001)

⁽³⁾ Comprende gli arretrati dell'anno corrente ed esclude quelli degli anni precedenti.

⁽⁴⁾ Si tratta in larga parte dell'Indennità di ente/amministrazione/agenzia.

⁽⁵⁾ Andamento di fatto delle competenze accessorie. Include gli arretrati dell'anno corrente e quelli degli anni precedenti.

⁽⁶⁾ Calcolato come differenza fra l'andamento delle competenze fisse S.I.C. e quello di fatto

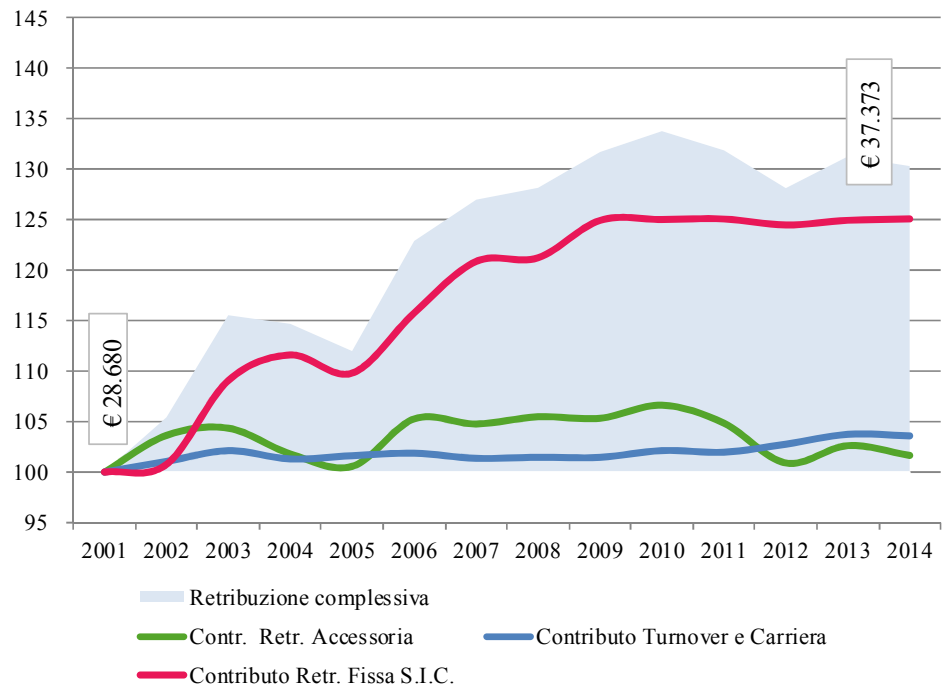
Volgendosi agli *Enti pubblici non economici*, l'andamento delle retribuzioni di fatto, a partire dagli anni 2000 sino all'ultima annualità disponibile, mostra nel corso degli anni una crescita più elevata rispetto al comparto ministeriale e pari al 30%, con un livello retributivo che passa da poco più di 28.500 euro nel 2001 a poco meno di 37.500 euro nel 2014.

L'osservazione dei livelli retributivi, iniziale e finale, mostra una retribuzione di fatto più alta di quella ministeriale.

⁶ Si ricordi che l'indennità di comparto è inclusa nelle componenti fisse.

Figura 3 – La dinamica retributiva pro-capite degli Enti pubblici non economici⁽¹⁾

Andamento complessivo e contributi - Numeri indice (2001=100)



Fonte: Elaborazione Aran su dati conto annuale MEF-RGS

⁽¹⁾ I dati si riferiscono al personale non dirigente e includono l'indennità di ente tra le componenti della retribuzione fissa, nonché gli arretrati di anni precedenti nella retribuzione accessoria. I valori in euro si riferiscono alla retribuzione complessiva di fatto procapite annua iniziale e finale.

Come in precedenza, l'andamento complessivo è interpretabile individuando i contributi delle principali componenti alla dinamica totale. Le tempistiche dei rinnovi nazionali sono quasi del tutto coincidenti con quelle ministeriali, salvo qualche ritardo che caratterizza il biennio 2002-2003 e quello 2004-2005⁷.

La **Figura 3** riporta le singole componenti, da cui emerge innanzitutto il contributo predominante della componente fissa, con particolare riferimento alla crescita conosciuta fino a poco prima dell'introduzione del blocco della contrattazione nazionale (2010). L'apporto del tutto marginale della retribuzione accessoria va anche ricondotto al fatto che i livelli retributivi variabili iniziali erano già sostenuti e pari a circa 10.000 euro. Come già anticipato, a ciò si aggiunga che dall'anno di introduzione dell'indennità di

⁷ Si ricordi in proposito che il contratto dei ministeriali ha sempre fatto da "apripista" agli altri.

ente (2003) una parte consistente della stessa è stata finanziata dal fondo accessorio, con conseguente spostamento di risorse dalle componenti variabili della retribuzione a quelle fisse.

Sempre in ordine alla retribuzione accessorio, il grafico mostra come la risalita a metà degli anni 2000 venga interamente riassorbita nel periodo del blocco contrattuale. Anche l'effetto della componente di turnover e carriera è piuttosto basso.

Tavola 3 - Dinamica di fatto 2001-2014 – Enti pubblici non economici

Contributi % alla dinamica complessiva e euro pro-capite annui

	2001/2014	di cui 2011/2014	diff. in euro 2001/2014
Dinamica complessiva di fatto ⁽¹⁾	30%	-1,2%	8.690
Contributo da competenze fisse S.I.C. ⁽²⁾	25%	0,0%	7.190
di cui : Stipendio+IIS ⁽³⁾	18%	0,0%	5.103
Altro fisso ⁽⁴⁾	7%	0,0%	2.087
Contributo da competenze accessorie ⁽⁵⁾	2%	-2,4%	472
Contributo da carriera e turnover ⁽⁶⁾	4%	1,2%	1.028

Fonte: Elaborazione Aran su dati conto annuale MEF-RGS

⁽¹⁾ Dinamica complessiva di fatto ottenuta rapportando l'incremento al suo valore iniziale (esclude i dirigenti). Contributi ottenuti rapportando i singoli incrementi alla retribuzione di fatto complessiva iniziale.

⁽²⁾ A struttura d'inquadramento costante (S.I.C) dell'anno base. (Anno base=2001)

⁽³⁾ Comprende gli arretrati dell'anno corrente ed esclude quelli degli anni precedenti.

⁽⁴⁾ Si tratta in larga parte dell'Indennità di ente/amministrazione/agenzia.

⁽⁵⁾ Andamento di fatto delle competenze accessorie. Include gli arretrati dell'anno corrente e quelli degli anni precedenti

⁽⁶⁾ Calcolato come differenza fra l'andamento delle competenze fisse S.I.C. e quello di fatto

In definitiva la **Tavola 3** evidenzia, rispetto a quanto osservato per i ministeri, che il settore degli enti pubblici non economici deve molto della sua dinamica alla componente fissa (con un contributo del 25% contro il 18% dei ministeri), cui si accompagna un contributo più modesto della componente di turnover e carriera, circa 4% contro il 6% dei ministeri. Da evidenziare, inoltre, con riferimento alla componente fissa, l'introduzione dell'indennità di ente nel 2003, con conseguente effetto in tale anno e successiva stabilizzazione nei livelli degli anni successivi.

2. Retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato⁸

I dati riguardanti le retribuzioni contrattuali nel settore privato e nella pubblica amministrazione di questa sezione sono aggiornati al comunicato stampa Istat del 24 giugno 2016, che riporta le informazioni riferite al precedente mese di maggio.

Durante l'anno 2015 l'attività negoziale ha portato al recepimento di 9 contratti nazionali di lavoro, applicati a poco meno di 2,9 milioni di lavoratori dipendenti - che rappresentano il 22,3% del monte retributivo del totale economia⁹.

Alla fine di dicembre 2015 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore corrispondevano al 58% del monte retributivo - pari a 7,9 milioni di dipendenti. Alla fine di maggio 2016, invece, i contratti in vigore regolano il trattamento economico di 4,6 milioni di dipendenti, che rappresentano il 34,8% del monte retributivo complessivo. I contratti in attesa di rinnovo interessano circa 8,2 milioni di dipendenti.

Gli indici mensili delle retribuzioni contrattuali¹⁰

Le *variazioni congiunturali*¹¹ relative agli indici mensili dell'ultimo trimestre del 2015 e dei primi cinque mesi 2016, rilevano i seguenti andamenti (cfr. [appendice statistica](#)):

⁸ Si ringraziano Pierluigi Minicucci, Patrizia Marsili e Livia Fioroni per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni.

⁹ I rinnovi del 2015 di maggiore rilievo, quanto al numero di lavoratori coinvolti, sono stati quelli del settore del commercio con quasi due milioni di dipendenti, delle imprese del credito con oltre 300 mila dipendenti e delle industrie chimiche con circa 200 mila dipendenti.

¹⁰ La rilevazione mensile Istat fornisce i numeri indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente, cioè una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti al lavoro tutti i giorni lavorativi durante i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste. L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo – paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili; comprende, inoltre, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli emolumenti non continuativi. Gli indicatori fanno riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale. Complessivamente i contratti rilevati dall'indagine sono 74.

¹¹ Le variazioni congiunturali registrano la variazione percentuale dell'indice di un dato mese rispetto al valore rilevato nel mese precedente.

- il settore privato (cfr. [appendice statistica 1.1](#)) riporta variazioni in oscillazione nell'ultimo trimestre del 2015 fino a restituire un incremento congiunturale nullo a dicembre, un +0,1% a gennaio 2016 – generato prevalentemente dall'effetto dei miglioramenti economici previsti dai contratti in vigore – e, nuovamente, variazioni nulle nei quattro mesi successivi;
- i comparti di contrattazione collettiva Aran e gli altri comparti pubblici (dirigenti e non) (cfr. [Appendice statistica 1.2-3-4-5-6-7](#)), in conformità con le disposizioni normative che dispongono il blocco della contrattazione nazionale per i pubblici dipendenti¹², continuano a riportare variazioni nulle.

Le *variazioni tendenziali*¹³, per il periodo maggio 2015 – maggio 2016 ([Tavola 4](#)), evidenziano per l'intera economia dei valori oscillanti intorno al +1,2% per il 2015 che, da gennaio 2016 scendono al +0,7% fino a giungere al +0,5% di aprile e maggio 2016. Distinguendo gli andamenti tendenziali tra settore privato e settore pubblico, si rileva:

- per il settore privato variazioni sempre superiori al +1,5%, fino al valore massimo di +1,8% di dicembre; da gennaio 2016 i tendenziali sono in forte diminuzione, fino a giungere al +0,7% di maggio. In particolare, il macro settore *industria* mostra per tutto il 2015 valori costantemente al di sopra della media (sia del settore privato che del totale economia), e sempre superiori al +2,1%, fino ad arrivare al +2,5% di settembre e ottobre; anche in questo caso, con il 2016 il tendenziale diminuisce notevolmente, fino a giungere al +0,7% di maggio. Viceversa, il macro settore dei *servizi privati* restituisce, per tutto il periodo preso in considerazione, variazioni tendenziali più contenute e costantemente attorno al +1%;
- per il complesso della P.A., come pure il personale non dirigente (contrattualizzato e non) della pubblica amministrazione e la dirigenza contrattualizzata Aran si ricava il consueto tendenziale nullo degli ultimi anni;

¹² La legge n. 122/2010, all'art. 9 ha stabilito la sospensione delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010/2012 e il blocco a tutto il 2013 dei trattamenti economici individuali dei pubblici dipendenti. Di seguito, il DPR del 4 settembre 2013, n. 122 ha esteso a tutto il 2014 il blocco sia delle procedure negoziali per la sola parte economica sia dei trattamenti economici individuali. Infine, la legge di stabilità 2015 n. 190 del 23 dicembre 2014, all'art. 1, comma 254, ha esteso il blocco della contrattazione per la parte economica a tutto il 2015.

¹³ Le variazioni tendenziali registrano la variazione percentuale dell'indice di un dato mese rispetto al valore rilevato nello stesso mese dell'anno precedente.

- *la dirigenza in regime di diritto pubblico* da ottobre 2015 riporta un tendenziale negativo (-0.6%), frutto dell'applicazione del DPCM 7/8/2015 “Adeguamento triennale stipendi e indennità del personale di magistratura ed equiparati”, e del connesso conguaglio sugli acconti corrisposti.

Tavola 4 – Retribuzioni contrattuali: variazioni % tendenziali

Indici in base dicembre 2010=100. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 24 giugno 2016 (maggio 2016).

	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	ott-15	nov-15	dix-15	gen-16	feb-16	mar-16	apr-16	mag-16
Settore privato ⁽¹⁾	1,6	1,5	1,7	1,7	1,8	1,7	1,8	1,8	1,0	0,9	1,0	0,8	0,7
Industria	2,1	2,2	2,3	2,3	2,5	2,5	2,4	2,4	0,6	0,7	0,8	0,7	0,7
Servizi privati	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	0,8	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2	0,8	0,8
P.A. (non dirigenti)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri comparti pubblici ⁽³⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
P.A. (dirigenti)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
Dirigenti contrattualizzati ⁽⁴⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri dirigenti comparti pubblici ⁽⁵⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
Complesso P.A. (dir. e non dir.)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Indice generale economia ⁽⁶⁾	1,2	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	0,7	0,7	0,7	0,5	0,5

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

⁽¹⁾ Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinati alla vendita.

⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

⁽³⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (forze armate e dell'ordine).

⁽⁴⁾ Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree da I a VIII.

⁽⁵⁾ Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine.

⁽⁶⁾ Il valore differisce da quello pubblicato dall'Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.

In un ambito di medio periodo la **Tavola 5** riporta le *medie annue* degli indici mensili dal 2008 al 2016 e le relative variazioni percentuali (annue e cumulate). L'indice generale dell'economia registra in questi nove anni variazioni percentuali in continua e costante diminuzione: da un +3,4% del 2008 fino a un +1,1% nel 2014 e nel 2015 con i valori più bassi del periodo; oltre a ciò, qualora si confermassero i dati di maggio¹⁴, la variazione per il 2016 scenderà a +0,4%.

¹⁴ Per il 2016, le medie è stata calcolata sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di maggio.

Tavola 5 – Retribuzioni contrattuali: medie annue dei numeri indice, variazioni % annue e cumulate

Indici in base dicembre 2010=100. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 24 giugno 2016 (maggio 2016).

Numeri indici - Medie annue

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Settore privato ⁽¹⁾	94,2	97,1	99,5	101,5	103,6	105,5	107,3	109,0	109,6
Industria	94,0	97,1	99,8	102,2	104,7	106,6	108,9	111,4	112,0
Servizi privati	94,4	97,1	99,2	100,9	102,7	104,6	105,8	106,5	107,4
P.A. (non dirigenti)	95,1	98,0	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	94,9	98,3	99,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Altri comparti pubblici ⁽³⁾	95,9	96,2	97,4	100,1	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2
P.A. (dirigenti)	92,8	96,1	98,6	99,7	99,8	100,2	100,4	100,3	100,1
Dirigenti contrattualizzati ⁽⁴⁾	93,0	96,5	98,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Altri dirigenti comparti pubblici ⁽⁵⁾	92,4	95,3	98,6	99,4	99,4	100,7	101,0	100,9	100,4
Complesso P.A. (dir. e non dir.)	94,7	97,7	99,2	100,0	100,0	100,1	100,1	100,1	100,1
Indice generale economia ⁽⁶⁾	94,3	97,3	99,4	101,0	102,5	103,9	105,0	106,2	106,7

Variazioni percentuali annue e cumulate

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/2008
Settore privato ⁽¹⁾	3,3	3,1	2,4	2,1	2,1	1,8	1,6	1,6	0,8	20,3
Industria	3,4	3,4	2,7	2,5	2,4	1,8	2,2	2,3	0,5	23,3
Servizi privati	3,2	2,9	2,2	1,7	1,8	1,9	1,0	0,9	1,1	17,9
P.A. (non dirigenti)	4,1	3,0	1,4	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,4
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	4,2	3,6	1,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,9
Altri comparti pubblici ⁽³⁾	3,5	0,3	1,2	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,1
P.A. (dirigenti)	1,6	3,6	2,6	1,1	0,0	0,5	0,1	-0,1	-0,2	9,7
Dirigenti contrattualizzati ⁽⁴⁾	0,8	3,8	2,2	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,4
Altri dirigenti comparti pubblici ⁽⁵⁾	3,3	3,1	3,5	0,8	0,0	1,3	0,4	-0,2	-0,5	12,2
Complesso P.A. (dir. e non dir.)	3,7	3,1	1,6	0,8	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	9,5
Indice generale economia ⁽⁶⁾	3,4	3,1	2,2	1,7	1,4	1,4	1,1	1,1	0,4	16,9
Inflazione ⁽⁷⁾	3,3	0,8	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,3	13,2

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

⁽¹⁾ Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi privati.

⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

⁽³⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).

⁽⁴⁾ Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree da I a VIII.

⁽⁵⁾ Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine.

⁽⁶⁾ Il valore differisce da quello pubblicato dall'Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.

⁽⁷⁾ Il dato 2016 è relativo all'inflazione acquisita su base annua, pubblicata da Istat in data 14 giugno 2016 (dati definitivi prezzi al consumo maggio 2016)

Soffermandoci ai dati consuntivi del 2015, la variazione dell'indice generale dell'economia (+1,1%) deriva da un aumento dell'1,6% per il settore privato che, a sua volta include, una crescita più sostenuta per l'industria (+2,3%) e più contenuta per i servizi privati (+0,9%). Naturalmente, tutte le variazioni di cui sopra sono mitigate dalla variazione nulla del complesso della PA, che incide al ribasso sulla crescita percentuale annua dell'intera economia.

L'ultima colonna della **Tavola 5** restituisce la *variazione cumulata* per l'intervallo 2008-2016, e mostra una crescita delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia pari al +16,9%, così scomponibile:

- +9,5% per la *pubblica amministrazione*, frutto della dinamica registrata fino a tutto il 2011;
- +17,9% per i *servizi privati*, che presentano una crescita vicino alla media dell'intera economia, tranne il 2012 e 2013 e, qualora confermate le attuali previsioni, anche per il 2016;
- +23,3% per l'*industria* che, sul fronte retributivo, sembra risentire meno della crisi con valori sempre sopra la media e con effetti che probabilmente hanno maggiormente interessato le dinamiche occupazionali.

Tali risultati vanno posti a raffronto con i valori dell'inflazione, che per la variazione cumulata dello stesso periodo restituisce un +13,2.

Concludiamo, infine, ricostruendo l'andamento delle retribuzioni contrattuali in un quadro di lungo periodo, utilizzando la base di dicembre 2001, anziché quella attualmente utilizzata da Istat di dicembre 2010, al fine di avere una visualizzazione di ampio respiro degli indici mensili (dicembre 2001 – maggio 2016). A tal fine, il grafico di [Figura 4](#), riporta l'andamento delle retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di riferimento Aran, del personale in regime di diritto pubblico e del personale dell'industria e dei servizi privati, confrontate con l'andamento mensile dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

La curva delle retribuzioni contrattuali dei dipendenti dei comparti di contrattazione collettiva Aran è ormai stabile al valore di luglio 2010¹⁵ e, da aprile 2011, è anche al di sotto della curva dell'indice nazionale dei prezzi al consumo¹⁶.

L'andamento delle retribuzioni contrattuali dei dipendenti in regime di diritto pubblico (comparti delle forze armate, dell'ordine e vigili del fuoco) è altrettanto fermo al valore di marzo 2011¹⁷.

Le retribuzioni per l'industria¹⁸ mostrano una dinamica più sostenuta, superiore sia agli altri raggruppamenti che all'inflazione.

Anche la curva delle retribuzioni dei servizi privati¹⁹ mostra un andamento in crescita costante, al di sotto dell'industria ma, comunque, poco sopra la curva dell'inflazione.

¹⁵ Il valore a maggio 2016, come quello di luglio 2010, è ancora fisso a 123,2.

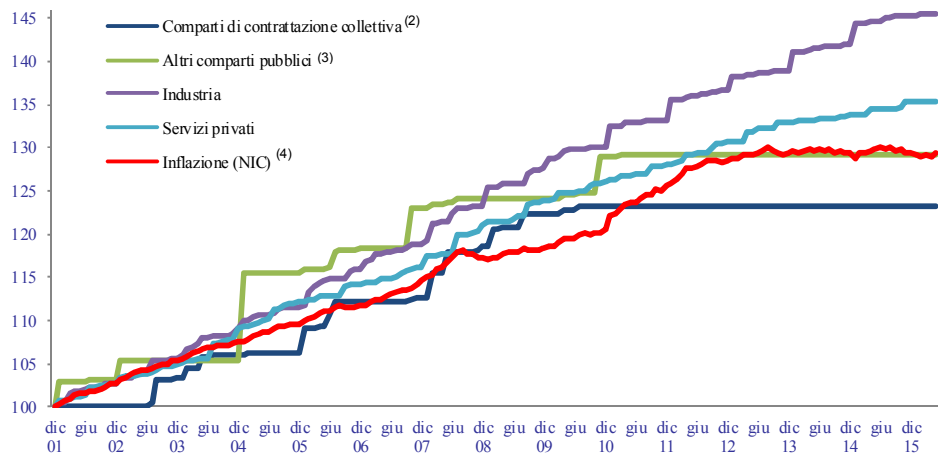
¹⁶ Si tenga conto che da dicembre 2001, con valore pari a 100, a maggio 2016 il valore è di 129,4.

¹⁷ Il valore per il comparto in regime di diritto pubblico a maggio 2016 è pari a 129,2.

¹⁸ Il valore a maggio 2016 per l'industria è pari a 145,5.

Figura 4 – Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione e nel Settore Privato e confronti con l’inflazione

Base dicembre 2001=100⁽¹⁾ Personale non dirigente. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 24 giugno 2016 (maggio 2016).



Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

- ⁽¹⁾ La base dicembre 2001, anziché dicembre 2010, consente di mantenere una continuità con le elaborazioni presentate precedentemente.
- ⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall’Aran quale parte datoriale.
- ⁽³⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall’Aran (Forze armate e dell’ordine).
- ⁽⁴⁾ Indice nazionale dei prezzi al consumo per l’intera collettività nazionale (Nic).

Le retribuzioni contrattuali annue di competenza

Le indagini Istat sulle *retribuzioni contrattuali di competenza annue*²⁰ riportano il valore assoluto delle retribuzioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro inglobando voci non considerate dagli indici mensili (IRC) analizzati nella sezione precedente, quali *una tantum* e arretrati²¹. Tali voci retributive sono attribuite nei corrispettivi mesi di vacanza contrattuale (c.d. ricollocazione degli arretrati), secondo le esatte decorrenze fissate dai contratti²², e quindi rendono la dinamica della retribuzione contrattuale annua di competenza diversa da quella calcolata sulle medie annue degli indici

¹⁹ I servizi privati a maggio 2016 hanno un indice pari a 135,4.

²⁰ Per i dati delle rilevazioni Istat si veda la sezione del sito dedicato al *data warehouse* delle statistiche prodotte dall’istituto all’indirizzo: <http://dati.istat.it/Index.aspx>.

²¹ Nel caso di aumenti fissati con decorrenza retroattiva, che rappresentano il tipico caso nei contratti della pubblica amministrazione a copertura dei periodi di vacanza contrattuale, l’indice mensile delle retribuzioni contrattuali non segue l’evoluzione della retribuzione di competenza ma riflette, invece, il livello della retribuzione tabellare spettante al momento dell’entrata in vigore del contratto.

²² Mentre nel caso della retribuzione annua di cassa, le stesse voci sono attribuite ai mesi in cui queste sono state corrisposte.

mensili delle retribuzioni contrattuali che, per definizione, escludono tali voci retributive. L'operazione della ricollocazione degli arretrati rende possibile, a posteriori, la misurazione delle dinamiche salariali depurate dagli effetti prodotti dai ritardi nei rinnovi, che influenzano invece le retribuzioni di cassa e in parte gli indici mensili.

I valori di RCA²³ che Istat diffonde annualmente, sono proposti sia per cassa che per competenza²⁴.

Ulteriore distinzione dell'indagine è quella compiuta in base alla tipologia di inquadramento del personale: *operai, impiegati/quadri, totale dipendenti al netto dirigenti*. Questa ripartizione è particolarmente idonea poiché permette un confronto fra categorie di dipendenti omogenee nel privato e nella pubblica amministrazione, focalizzando l'analisi solo su impiegati e quadri ed escludendo sia la categoria dei dirigenti sia quella degli operai.

A tal proposito, nelle **Tavole 6 a e b** sono presentati, con riferimento al periodo 2010/2015, i dati relativi alle retribuzioni contrattuali annue di competenza per le categorie degli impiegati e dei quadri, espresse rispettivamente in valori assoluti e in variazioni percentuali annue e cumulate.

²³ I valori considerati sono al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali (oneri sociali).

²⁴ La rilevazione prende in considerazione le retribuzioni degli occupati a tempo pieno previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, con riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e livello di inquadramento contrattuale. I dati sono determinati conformemente alla struttura occupazionale e retributiva che ha base di riferimento dicembre 2010. In tal caso è soddisfatta l'esigenza di valutare la dinamica delle retribuzioni al netto degli effetti dovuti a: mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento, regime orario, anzianità, straordinari, contrattazione decentrata e al tempo di lavoro effettivamente prestato per assenze, conflitti, permessi, aspettative o altro ancora.

Tavola 6 a – Retribuzioni contrattuali annue di competenza⁽¹⁾. Valori assoluti medi pro-capite

Impiegati e quadri, anni 2010-2015. Base dicembre 2010

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Settore privato	25.501	26.018	26.572	27.062	27.437	27.871
Agricoltura	22.708	23.226	23.361	24.071	24.624	25.361
Industria	25.973	26.619	27.282	27.780	28.446	29.134
<i>di cui:</i> chimica	26.601	27.367	28.134	28.752	29.400	30.175
attività manifatturiere	25.270	25.897	26.550	27.082	27.769	28.468
energia elettrica e gas	31.727	32.424	33.172	33.604	34.521	35.425
Servizi privati	25.272	25.721	26.221	26.705	26.927	27.227
<i>di cui:</i> credito e assicurazioni	35.568	35.874	36.676	37.117	37.747	38.073
Totale attività P.A.	27.618	27.545	27.527	27.527	27.527	27.527
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	26.398	26.432	26.432	26.432	26.432	26.432
<i>di cui:</i> ministeri	25.539	25.592	25.592	25.592	25.592	25.592
enti pubblici non economici	26.825	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883
regioni e autonomie locali	23.705	23.760	23.760	23.760	23.760	23.760
servizio sanitario nazionale	28.052	28.112	28.112	28.112	28.112	28.112
scuola	26.689	26.739	26.739	26.739	26.739	26.739
Forze dell'ordine	34.988	34.147	34.147	34.147	34.147	34.147
Militari - difesa	33.151	32.291	32.291	32.291	32.291	32.291
Totale economia	26.368	26.644	26.963	27.252	27.474	27.730

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat al 2 marzo 2016

⁽¹⁾ I valori sono al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali (oneri sociali).

⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

La **Tavola 6 a** riporta, per il 2015, un valore medio di retribuzione contrattuale annua per il complesso economia pari a € 27.730.

L'intero aggregato del *settore privato* riporta un valore quasi pari al valore medio del totale economia (+141 € che corrisponde al +0,5%). Osservando, i principali raggruppamenti del settore privato, si nota un consistente scostamento, rispetto al valore totale economia, per l'agricoltura (-2.369 € pari al -8,5%), mentre la differenza per i servizi privati riporta valori molto inferiori (-503 € pari al -1,8%). Infine, il valore medio delle retribuzioni contrattuali annue per il settore dell'industria è superiore al totale economia per un importo di 1.404 €, pari al +5,1%.

Osservando alcuni contratti del settore privato che, per composizione professionale, presentano caratteristiche di maggiore confrontabilità con il settore pubblico, si nota che i contratti della chimica²⁵, delle attività manifatturiere²⁶, dell'energia elettrica e gas²⁷, del settore bancario ed

²⁵ Il contratto dei chimici si applica all'1,7% degli occupati totali.

²⁶ Il contratto delle attività manifatturiere si applica al 17,4% degli occupati totali.

²⁷ Il contratto energia elettrica e gas si applica allo 0,78% degli occupati totali.

assicurativo presentano scostamenti positivi dal valore del totale economia (per i chimici lo scostamento è di +2.445 € pari al +7,6%, per le attività manifatturiere +738 € che corrisponde al +2,7%, per energia elettrica e gas +7.695 € pari al +18,6%, per credito e assicurazione +10.343 € pari al +37,3%).

L'aggregato *pubblica amministrazione* evidenzia, dal 2015, livelli retributivi leggermente inferiori la media generale dell'economia (-203 € pari al -0,7%) e anche in questo caso, come per il settore privato, si rivelano differenze tra i comparti di contrattazione collettiva Aran, dove lo scostamento è più importante (-1.298 € pari al -4,7%) ed i comparti forze dell'ordine e militari e difesa, i cui valori sono più elevati rispetto alla media economia (rispettivamente +6.417 € per un +23,1% e +4.561 € che corrisponde al +16,4%). Fra i vari comparti di contrattazione collettiva le regioni e autonomie locali mostrano un più elevato scostamento (-3.970 € pari al -14,3%), come pure il comparto ministeri (-2.138 € pari al -7,7%), mentre il servizio sanitario nazionale riporta l'unico valore di scostamento positivo (+382 € pari a +1,4%). Scostamenti ugualmente positivi e più rilevanti si trovano per le forze dell'ordine (+6.417 € pari al +23,1%) e i militari e difesa (+4.561 € per un +16,4%).

Le *variazioni percentuali* annue riportate nella [Tavola 6 b](#) evidenziano per il 2015 un aumento dello 0,9% per le retribuzioni contrattuali annue del totale economia, derivato naturalmente dal solo settore privato (+1,6%) e, in particolare, dall'agricoltura (+3%) e dall'industria (+2,4%). Anche in questo caso i diversi contratti dell'industria evidenziano aumenti anche del +2,6%, come ad esempio il contratto chimica e il contratto acqua e smaltimento rifiuti.

Infine, l'ultima colonna della [Tavola](#) restituisce la *variazione cumulata* per il periodo 2011-2015. Per il totale economia la crescita è pari al 5,1%. Tale valore è ampiamente superato dall'industria (11,6%), l'agricoltura (11,2%) e dai servizi privati (11,1%) - mentre l'intera pubblica amministrazione riporta una variazione negativa del -0,3% e, nello specifico, le forze dell'ordine -2,4% e per i militari-difesa -2,6%.

Tavola 6 b – Retribuzioni contrattuali annue di competenza. Variazioni % annue e cumulate

Impiegati e quadri, anni 2010-2015. Base dicembre 2010

	2011	2012	2013	2014	2015	2015/2011
Settore privato	2,0%	2,1%	1,8%	1,4%	1,6%	9,0%
Agricoltura	2,3%	0,6%	3,0%	2,3%	3,0%	11,2%
Industria	2,5%	2,5%	1,8%	2,4%	2,4%	11,6%
<i>di cui:</i> chimica	2,9%	2,8%	2,2%	2,3%	2,6%	12,8%
attività manifatturiere	2,5%	2,5%	2,0%	2,5%	2,5%	12,1%
acqua e servizio smaltimento rifiuti	2,2%	2,3%	1,3%	2,7%	2,6%	11,2%
Servizi privati	1,8%	1,9%	1,8%	0,8%	1,1%	7,5%
<i>di cui:</i> credito e assicurazioni	0,9%	2,2%	1,2%	1,7%	0,9%	6,9%
Totale attività P.A.	-0,3%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,3%
Comparti di contrattazione collettiva ⁽¹⁾	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
<i>di cui:</i> ministeri	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
enti pubblici non economici	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
regioni e autonomie locali	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
energia elettrica e gas	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
scuola	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
Forze dell'ordine	-2,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-2,4%
Militari - difesa	-2,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-2,6%
Totale economia	1,0%	1,2%	1,1%	0,8%	0,9%	5,1%

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat al 2 marzo 2016

⁽¹⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

3. Appendice statistica

1.1 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa 24 giugno (maggio 2016)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	102,9	104,9	106,9	108,5	109,6	0,9	0,5	0,7	0,8	0,1
feb.	103,0	104,9	107,0	108,5	109,6	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
mar.	103,0	104,9	107,0	108,5	109,6	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	103,4	105,4	107,1	108,8	109,7	0,3	0,4	0,1	0,2	0,0
mag.	103,4	105,4	107,2	108,9	109,7	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
giu.	103,6	105,7	107,3	108,9		0,1	0,3	0,1	0,0	
lug.	103,6	105,7	107,3	109,1		0,1	0,0	0,0	0,2	
ago.	103,7	105,8	107,3	109,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	103,9	105,8	107,3	109,2		0,2	0,1	0,0	0,1	
ott.	104,2	106,1	107,5	109,3		0,2	0,2	0,2	0,1	
nov.	104,2	106,1	107,6	109,5		0,1	0,0	0,1	0,2	
dic.	104,4	106,1	107,6	109,5		0,1	0,1	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	1,9	2,0	1,9	1,5	1,0	2,0	2,1	1,9	1,6	1,6
feb.	1,9	1,9	1,9	1,5	0,9	2,0	2,1	1,9	1,5	1,5
mar.	1,8	1,8	1,9	1,5	1,0	2,0	2,1	1,9	1,5	1,5
apr.	2,0	1,8	1,6	1,6	0,8	2,0	2,1	1,9	1,5	1,4
mag.	2,0	1,9	1,6	1,6	0,7	1,9	2,1	1,9	1,5	1,3
giu.	2,0	2,1	1,4	1,5		1,9	2,1	1,8	1,5	
lug.	2,1	2,0	1,4	1,7		2,0	2,1	1,8	1,5	
ago.	2,1	1,9	1,4	1,7		2,0	2,1	1,7	1,5	
set.	2,0	1,8	1,3	1,8		2,0	2,0	1,7	1,5	
ott.	2,2	1,8	1,3	1,7		2,0	2,0	1,6	1,6	
nov.	2,3	1,7	1,3	1,8		2,0	2,0	1,6	1,6	
dic.	2,4	1,7	1,3	1,8		2,0	1,9	1,6	1,6	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	103,6	105,6	107,3	109,0	109,6
b. Variazione % su anno precedente	2,1	1,8	1,6	1,6	0,8
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,4	0,7	0,5	0,3	0,5
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	1,7	1,1	1,1	1,3	0,3

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

(1) Media ponderata di agricoltura, industria e servizi privati. Si tratta di 9.973.058 unità di personale non dirigente al 31.12.2010 (paniere base Istat).

(2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

(3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

(4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

(5) Valori acquisiti per l'anno in corso.

(6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

(7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.2 Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti)⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa 24 giugno (maggio 2016)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	100,0	100,1	100,1	100,1	100,1	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,1	100,1	100,1	100,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,1	100,1	100,1	100,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,1	100,1	100,1	100,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	100,0	100,1	100,1	100,1	100,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	-0,0	
nov.	100,0	100,1	100,1	100,1		0,1	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	0,1	0,0	0,0
feb.	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,1	0,0	0,0
mar.	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0
apr.	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0
mag.	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
giu.	0,0	0,1	0,0	0,0		0,2	0,0	0,1	0,0	
lug.	0,0	0,1	0,0	0,0		0,1	0,1	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,1	0,0	0,0		0,1	0,1	0,0	0,0	
set.	0,0	0,1	0,0	0,0		0,0	0,1	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,1	0,0	0,0		0,0	0,1	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,1	0,0	0,0	
dic.	0,1	0,0	0,0	0,0		0,0	0,1	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,1	100,1	100,1
b. Variazione % su anno precedente	0,8	0,0	0,1	0,0	-0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,8	0,0	0,1	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	-0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

⁽¹⁾ Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della PA diffuso con il comunicato stampa Istat e degli indici della dirigenza pubblica contrattualizzata e della restante dirigenza pubblica (stima Aran).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.3 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa 24 giugno (maggio 2016)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

⁽¹⁾ Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della dirigenza Aree da I a VIII (stima Aran).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.4 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica in regime di diritto pubblico⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa 24 giugno (maggio 2016)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	99,2	100,6	101,0	101,0	100,4	-0,2	0,0	0,3	0,0	0,0
feb.	99,2	100,6	101,0	101,0	100,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	99,2	100,6	101,0	101,0	100,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	99,2	100,6	101,0	101,0	100,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	99,2	100,6	101,0	101,0	100,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	99,2	100,7	101,0	101,0		0,0	0,2	0,0	0,0	
lug.	99,2	100,7	101,0	101,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	99,2	100,7	101,0	101,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	99,2	100,7	101,0	101,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	99,2	100,7	101,0	100,4		0,0	0,0	0,0	-0,6	
nov.	100,0	100,7	101,0	100,4		0,8	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,6	100,7	101,0	100,4		0,5	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	-0,2	1,4	0,5	0,0	-0,6	0,6	0,1	1,2	0,3	-0,2
feb.	-0,2	1,4	0,5	0,0	-0,6	0,4	0,3	1,2	0,3	-0,3
mar.	-0,2	1,4	0,5	0,0	-0,6	0,3	0,4	1,1	0,3	-0,3
apr.	-0,2	1,4	0,5	0,0	-0,6	0,1	0,5	1,0	0,2	-0,4
mag.	-0,2	1,4	0,5	0,0	-0,6	-0,1	0,7	0,9	0,2	-0,4
giu.	-0,2	1,6	0,3	0,0		-0,2	0,8	0,8	0,2	
lug.	-0,2	1,6	0,3	0,0		-0,4	1,0	0,7	0,1	
ago.	-0,2	1,6	0,3	0,0		-0,3	1,1	0,6	0,1	
set.	-0,2	1,6	0,3	0,0		-0,3	1,2	0,5	0,1	
ott.	-0,2	1,6	0,3	-0,6		-0,3	1,4	0,4	0,0	
nov.	0,7	0,7	0,3	-0,6		-0,2	1,4	0,4	-0,1	
dic.	1,2	0,2	0,3	-0,6		0,0	1,3	0,4	-0,1	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	99,4	100,7	101,0	100,9	100,4
b. Variazione % su anno precedente	0,0	1,3	0,4	-0,2	-0,5
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	1,2	0,1	0,0	-0,5
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,1	0,3	-0,2	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- (1) Media ponderata degli indici relativi a Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine (stima Aran).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.5 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente della Pubblica Amministrazione⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa 24 giugno (maggio 2016)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,2	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,2	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

⁽¹⁾ Si tratta di 2.915.224 unità di personale non dirigente al 31 dicembre 2010 (paniere base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.6 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa 24 giugno (maggio 2016)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

⁽¹⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran (2.437.967 unità al 31.12.2010, paniere base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.7 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente in regime di diritto pubblico⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa 24 giugno (maggio 2016)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
gen.	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		1,1	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,8	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,6	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,3	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2012	2013	2014	2015	2016
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

⁽¹⁾ Personale non dirigente delle Forze armate, dell'ordine e vigili del fuoco (477.257 unità al 31.12.2010, paniere base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.